

Massimiliano Tedeschi, amministratore delegato di Lexmark Italia, delinea strategie di prodotto e obiettivi a medio-lungo termine di un'azienda che ha saputo coniugare con successo sviluppo tecnologico e difesa dell'ambiente.

Lexmark, l'impresa a impatto zero

di Giancarlo Magnaghi

Nata 15 anni fa come spin-off di Ibm nel campo delle stampanti, Lexmark è uno dei più significativi player mondiali nel settore dei prodotti e delle soluzioni documentali, ed è stato uno dei primi produttori di macchine per ufficio a estendere la propria competenza ai sistemi di gestione elettronica documentale. Per conoscere l'organizzazione, le strategie e l'offerta dell'azienda, abbiamo intervistato Massimiliano Tedeschi, amministratore delegato di Lexmark Italia.



Massimiliano Tedeschi, amministratore delegato di Lexmark Italia

campo delle stampanti laser è la diffusione del colore. Anche se i costi della stampa a colori sono scesi e le prestazioni sono aumentate, una pagina a colori costa comunque di più di una pagina in bianco e nero, e quindi le aziende hanno ancora una certa titubanza a installare stampanti di gruppo a colori per evitare abusi e sprechi. Sprechi che si possono comunque evitare grazie agli attuali sistemi di gestione e controllo delle periferiche, che consentono per esempio di abilitare alla stampa a colori solo certi utenti, per certe applicazioni e in fasce orarie stabilite.

Non ci occupiamo solo di macchine per ufficio, ma anche di gestione elettronica documentale (Ged), cioè del trattamento e dell'archiviazione di documenti in formato elettronico, che consente rilevanti vantaggi in termini di risparmio sugli spazi destinati agli archivi cartacei, sui tempi di distribuzione, ricerca e consultazione dei documenti e sui costi legati ai volumi di stampa e alle risorse dedicate alla gestione dei processi documentali. Ci siamo fatti portavoce di queste esigenze di ottimizzazione e vogliamo educare il mercato sugli spazi di miglioramento che ci sono in questo campo. Gli elementi più rilevanti su cui lavoriamo per l'ottimizzazione sono i costi economici diretti, la produttività e i costi ambientali.

Si riferisce all'ottimizzazione del parco di macchine per ufficio o anche alla modifica dei processi di diffusione dell'informazione ?

Si tratta di un mix delle due cose, anche perché agire solo su uno dei due fronti non avrebbe molto senso. Una revisione del parco delle periferiche documentali presenti in azienda, per essere efficace non può prescindere da una revisione dei flussi documentali, poiché l'arma vincente non è la semplice minimizzazione del costo della singola pagi-

na stampata, ma il fatto di non stampare pagine inutili: le pagine che costano di meno sono quelle che non vengono stampate!

Bisogna poi avere una chiara visione delle modalità di utilizzo delle macchine. Mentre i privati preferiscono un basso costo di acquisto delle periferiche, con una logica di pay per use (un po' come avviene per i telefoni mobili e la Tv satellitare, dove telefonini e decoder vengono dati in comodato per consentire agli utenti di accedere ai servizi a pagamento), le aziende sono più interessate a calcolare il Total Cost of Ownership delle periferiche documentali, quindi valutano non solo il costo d'acquisto ma anche i costi vivi di stampa, i costi relativi al personale e i costi indiretti. Quest'ultimo punto è cruciale: in un'ottica di razionalizzazione degli investimenti, se consideriamo che il costo del personale pesa sui bilanci dieci volte tanto la spesa per la semplice produzione del documento, oggi le aziende impiegano circa il 45% dei costi relativi al personale (circa il 15% del fatturato complessivo) per la gestione dei documenti.

La nostra metodologia di ottimizzazione Print-Move-Manage, che consente di comparare la situazione reale dell'azienda con una stima di quella ottimale, propone soluzioni di stampa innovative (Print), servizi per rendere più efficiente la distribuzione dei documenti (Move) e la consulenza per ottimizzare i costi nella gestione dei documenti (Manage). Lexmark interviene nella gestione dei flussi documentali a livello sia cartaceo che digitale, e individua le opportunità di risparmio sui costi e di incremento della produttività ottenibili mediante l'ottimizzazione del parco macchine e dei processi di workflow

documentale. La Business Unit Global Professional Services (Gps) di Lexmark è stata creata per soddisfare le specifiche esigenze di stampa e di gestione dei documenti delle aziende.

Per dare un contributo all'adozione di politiche di gestione documentale finalizzate a diminuire inefficienze e costi operativi salvaguardando l'ambiente, nella primavera di quest'anno abbiamo commissionato alla società di analisi Ipsos Global una ricerca a livello europeo per individuare gli sprechi di carta dovuti alle stampe inutili. Lo studio di Ipsos ha evidenziato che negli uffici italiani si stampano in un anno 115 miliardi di pagine di cui il 17%, pari a 19,5 miliardi di pagine con un costo complessivo di quasi 300 milioni di euro, potrebbe non essere stampato. Impilando le pagine inutili stampate, si potrebbe costituire una colonna alta oltre 3900 chilometri, oppure, se preferisce, un serpente di carta in grado di percorrere avanti e indietro tutta l'Italia.

Quali sono gli elementi che caratterizzano la vostra cultura aziendale?

A Lexmark sta particolarmente a cuore la difesa dell'ambiente. Per noi concetti come Corporate Social Responsibility e good citizenship non sono solo una questione d'immagine, ma anche di sostanza. Siamo convinti che il rapporto con il cliente si sviluppa nel tempo, e quindi se gli diamo valore aggiunto e lo aiutiamo a stampare di meno riducendo gli

sprechi, creiamo i presupposti per un rapporto di lunga durata e contemporaneamente proteggiamo l'ambiente.

Per questo aiutiamo i clienti a non disperdere sostanze nocive nell'ambiente, recuperando le cartucce d'inchiostro e i toner esausti, poiché partecipiamo al consorzio Ecoqual'It che affronta i problemi riguardanti l'uso, lo smaltimento e il recupero dei consumabili del comparto hi-tech per ottemperare alle normative europee Weee (Wasted Electrical and Electronic Equipment) e italiane Raee (Recupero Apparecchiature Elettroniche ed Elettriche), entrate in vigore a luglio 2005, mediante un processo eco-compatibile di recupero e smaltimento delle apparecchiature dismesse.

Lexmark Italia è anche la prima azienda del comparto Ict italiano che si è certificata quale "azienda a impatto zero" come definito dal protocollo di Kyoto. Abbiamo anche piantumato a nostre spese una vasta area del parco del Ticino per compensare le emissioni di anidride carbonica prodotte dalla nostra attività. Noi siamo particolarmente sensibili al tema della responsabilità sociale e cerchiamo di essere non solo una buona impresa ma una grande impresa, poiché siamo convinti che una buona impresa offre prodotti e servizi eccellenti, mentre una grande impresa, oltre ad offrire prodotti e servizi eccellenti, si sforza di rendere il mondo un posto migliore.



Aiutiamo i clienti a non disperdere sostanze nocive nell'ambiente, recuperando le cartucce d'inchiostro e i toner esausti, poiché partecipiamo al consorzio Ecoqual'It che affronta i problemi riguardanti l'uso, lo smaltimento e il recupero dei consumabili